



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24-25-26/01/2009

ARGOMENTI:

- Educazione fisica: la lettera di un insegnante e il dietrofront del Governo (2 artt.)
- Doping: scontro sui nuovi controlli fra Figc e Coni
- Diritti tv: Sky si aggiudica il 6 nazioni di rugby ed è polemica
- Tragedia in Nigeria, squadra di calcio muore in incidente stradale
- La storia di Galeotta, squadra di detenuti che milita in terza categoria
- Uisp sul territorio: a Prato, tennis e calcetto in favore dei bimbi del Kirghizistan

L'educazione fisica merita rispetto Ecco perché

L'educazione fisica materia di serie B. Probabilmente già lo sapete, ma per uno come me, che fa l'insegnante di educazione fisica da 27 anni e contemporaneamente anche l'allenatore preparatore atletico scrivere a voi, che siete il tramite fra persone come me e la massa delle persone che vuol seguire lo sport, è quasi un obbligo. Sono uno che critica molto spesso le posizioni di quei giornalisti che confondono lo sport con l'attività motoria, ma è ora di unirci e spingere tutti assieme per far capire ai nostri politici che non può esserci una sana attività sportiva senza aver prima fatto una sana attività ludica, motoria e di educazione fisica. Solo così potremo creare, tutti assieme, degli atleti che sono anche persone mature e determinate capaci di ammettere i loro errori e non persone che hanno la spudoratezza di mentire davanti all'evidenza (telecamere).

Giancarlo Di Marco (Milano)

Mi sono laureato da pochissimo in scienze della comunicazione e sono coordinatore della scuola nuoto dell'Asd Osimo nuoto, una piccola società in provincia di Ancona. Il 17 e il 18 gennaio scorso abbiamo organizzato la 2ª edizione di un meeting nazionale, al quale hanno partecipato quasi 400 atleti da tutta Italia. Al di là dei bei risultati degli atleti vorrei porre l'attenzione sul significato della manifestazione. È difficile rendersene conto, ma mettere in piedi un evento del genere richiede molto lavoro, soprattutto per una realtà provinciale come la nostra. Mi sono stupito, direi quasi commosso, nel vedere con quanto impegno, lavoro e forza di volontà molti si siano prestati a

mettere in piedi questo meeting.

Marco Trillini (Ancona)

Eccoli qui (foto Bolzoni) i bistrattati professori di educazione fisica, quelli che a ogni cambio di governo devono difendersi dagli attacchi alla loro professionalità: diminuzione di ore, declassamento, coinvolgimento di altri istruttori non qualificati. La Gazzetta, prof. De Carlo, anche stavolta è stata vigile nel denunciare il problema che, forse anche grazie a noi, pare in via di soluzione. Il ministro Gelmini, come chi l'ha preceduta, deve capire che iniziative (sociali più che sportive) come quelle del prof. Trillini saranno possibili solo finché verrà preservata la dignità di questi insegnanti all'interno della scuola.

GAZZETTA dello SPORT
24-01-2009

SCUOLA: IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE EMANA UNA NUOVA CIRCOLARE

L'educazione fisica farà media in pagella

Il ministero dell'Istruzione fa marcia indietro e rimette l'educazione fisica tra le materie i cui voti faranno media in pagella. Così, almeno sulla carta, la «ginnastica» esce dall'angolo delle discipline di serie B. È successo ieri con la circolare ministeriale numero 10 recepita con una moderata soddisfazione dagli insegnanti. Ed è da tempo che la Gazzetta si batte per ridare maggiore rispetto all'educazione fisica.

L'ufficialità Il Ministero (Miur), forse anche per non farsi sommergere dalle critiche, comunica che «verranno apportate modifiche al regolamento sulle valutazioni degli apprendimenti e del comportamento». La specifica modifica che interessa l'educazione fisica è contenuta nella circolare ministeriale n.10: «Per quanto riguarda la valutazione dell'insegnamento dell'educazione fisica si conferma, nel-

la prospettiva di una specifica modifica regolamentare, che tale disciplina, come da prassi diffusa, concorre alla determinazione della media dei voti». Con l'aggiunta, però, del segnale dei lavori in corso: «Al momento, è in corso la stesura».

Gli insegnanti Il commento caldo del Capdi (che raggruppa diplomati Isef e laureati in Scienze motorie) è che questa

retromarcia ministeriale «è un primo risultato positivo anche se ci convince poco la motivazione "la prassi diffusa" (contenuta nella circolare Miur), ma comunque è il segnale che attendevamo».

La richiesta Questo tiramolla sull'educazione fisica a far media nei voti nasce da una legge addirittura del 1945: Quel Testo Unico di cui gli insegnanti del Capdi chiedono l'«abrogazione dell'art. 304». Perché è quel Testo che non considera l'educazione fisica degna di far media in pagella, lasciando all'umore dei regolamenti di recuperarla o meno tra le materie per cui serve (almeno) la sufficienza.

bond

GAZZETTA dello SPORT
25-01-2009

Figc-Coni: è scontro antidoping

MAURIZIO GALDI

La Commissione antidoping della Federcalcio lancia strali contro la gestione dei controlli antidoping del Coni. Una battaglia annunciata da lettere e informative. E non serve se tra Petrucci e Abete ci sia «massima sintonia». L'accusa: «Con questo sistema si rompe il giocattolo. Tutto è prevedibile».

La replica Maurizio Casasco, presidente della Federmedici spiega: «In realtà il cambiamento lo ha voluto la Wada. La Figc usava un sistema "ibrido", che non era il sorteggio integrale praticato da Fifa e Uefa, e non erano controlli mirati come vuole la Wada. Tant'è che Buffon la passata stagione è stato testato 14 volte, altri neanche una, lo hanno scritto i giornali. La Wada pretende che i criteri siano altri, lo stabilisce l'articolo 16 del codice, soprattutto pretende che tutti vengano testati». E tutti sono concordi: i controlli a fine gara servono a poco, occorre aumentare quelli fuori competizione, ma su questo si oppongono i calciatori.

I medici Un'altra accusa è che così si conoscono in anticipo i calciatori che saranno testati: «La Wada ha mandato i suoi complimenti al Coni per il suo lavoro e per come gestisce l'applicazione corretta delle regole — aggiunge Casasco —. I medici conoscono i nomi di quelli da sottoporre a controllo tre ore prima della gara e avvertono le squadre al massimo dieci minuti prima della fine della partita. Sono uomini esperti che lavorano da tempo anche coi carabinieri e con magistrati di tutta Italia. Sono tenuti al segreto professionale e a quello d'ufficio. È impensabile che facciano trapelare informazioni».

CONI E DOPING

Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, interviene da Cortina sulla polemica sollevata dalla commissione antidoping della Federcalcio che lamenta la prevedibilità dei test con le nuove direttive dell'agenzia mondiale antidoping, recepite dal Comitato olimpico nazionale. «Oggi c'è una regola Wada e dobbiamo applicarla, inutile fare discussioni se prima era meglio o peggio. Ci sono controlli mirati per la serie A di calcio, per il resto rimane come era prima».

MESSAGGERO - SPORT -

26 - 01 - 2009

GAZZETTA dello SPORT

24 - 01 - 2009

Sei Nazioni a Sky dal 2010 Dondi: «Italia in chiaro o chiudiamo»

Spesi 10 milioni di euro. Il n.1 della Fir: «Così si blocca la crescita del rugby»

SIMONE BATTAGLIA
ANTONELLO CAPONE

MILANO ● Con un investimento di 10 milioni, Sky ha acquistato i diritti per trasmettere in diretta su tutte le piattaforme il Sei Nazioni dal 2010 al 2013. La 7, che detiene i diritti del Torneo dal 2004 e che trasmetterà in chiaro e in diretta anche l'edizione 2009 (per un valore commerciale di 1,5 milioni di euro), aveva fatto anch'essa un'offerta alla Six Nations Rugby Limited, la società che gestisce i diritti commerciali del Torneo, ma la busta di Sky, attorno ai due milioni e mezzo a stagione, si è rivelata più pesante.

Secondo l'accordo stipulato ieri, le partite dell'Italia nel Torneo potranno essere trasmesse in chiaro nel nostro territorio, ma solo in differita, dalle emittenti che eventualmente acquisiranno i diritti.

Dondi nero Il presidente della Fir Giancarlo Dondi, che in passato ha sempre avuto voce in capitolo nell'assegnazione dei diritti tv dell'Italia, non è affatto felice. «Rischiamo un danno d'immagine spaventoso. Non avere una diretta in chiaro delle partite dell'Italia nel Sei Nazioni danneggia i nostri sponsor di maglia, così come chi compra gli spazi a bordocampo. Il Sei Nazioni in chiaro è visto dalla gente, in questi anni l'interesse è cresciuto in modo esponenziale, mentre così si blocca tutto. Rispetto Sky, ma per il rugby italiano è un brutto giorno: rischiamo di passare dal milione e mezzo di spettatori di La 7 ai duecentomila del Mondiale di Francia 2007. Spero che ci sia buon senso, che si trovi un accordo, altrimenti rimanere all'interno del Sei Nazioni per noi sarebbe un'impresa».

La scommessa di Sky Sky spiega il fatto di aver puntato sul Sei Nazioni proprio per aver constatato che il rugby è lo sport che in Italia ha avuto il maggior incremento di tesserati tra i giovani. «Diamo continuità, qualità e completezza di copertura a uno sport che ha enormi potenzialità, aiutandolo ad esprimerle» ha detto il vicepresidente di Sky, Andrea Zappia.

GAZZETTA dello SPORT
29-01-2009

NIGERIA

Incidente con il pullman Muiono 15 giocatori!

Un'intera squadra di calcio ha perso la vita ieri in Nigeria nell'incidente del pullman su cui stava viaggiando per andare a giocare una partita nella capitale Abuja. Quindici i calciatori dell'Fc Jimeta rimasti vittime dell'incidente.

CORRIERE dello SPORT

26-01-2009

SPORT reportage
WEEK

L'ESPERIMENTO TOSCANO

90 MINUTI DI EVASIONE



CAMPO CHIUSO
Un allenamento
della "Galeotta"
sul terreno in
erba sintetica
all'interno del
carcere di Massa.

Si chiama Galeotta, è la squadra di carcerati e agenti di custodia della prigione di Massa. Si allena nel penitenziario ma gioca (e vince), fuori dalle mura, in Terza categoria, dove è seconda in classifica. E ora punta alla Coppa disciplina

Testo di Giampiero Timossi

Foto di Alessandro Scotti



GRUPPO
Il tecnico Aldo
Poggi, col cappello,
e la sua squadra.



Otto anni per liberare una punta, anche questa è la condanna del trequartista. Gaetano Arena ha 25 anni, quindici li ha vissuti senza libertà. Dicono stia dentro per «una cosa grossa». Ha fatto tutta la trafila, è partito dal riformatorio. I primi calci li ha tirati in strada, gli altri tra le mura di un carcere. È tifoso del Napoli, «Lavezzi è grande, ma Maradona resta tutta un'altra storia». Maradona lo ha visto giocare, per Lavezzi dovrà aspettare un altro po'. Intanto ha messo i piedi fuori dalle mura della casa circondariale di Massa, in Toscana. Non succedeva da 8 anni. Al di là del muro è andato in una domenica di vento freddo, per giocare una partita di pallone, campionato di Terza categoria.

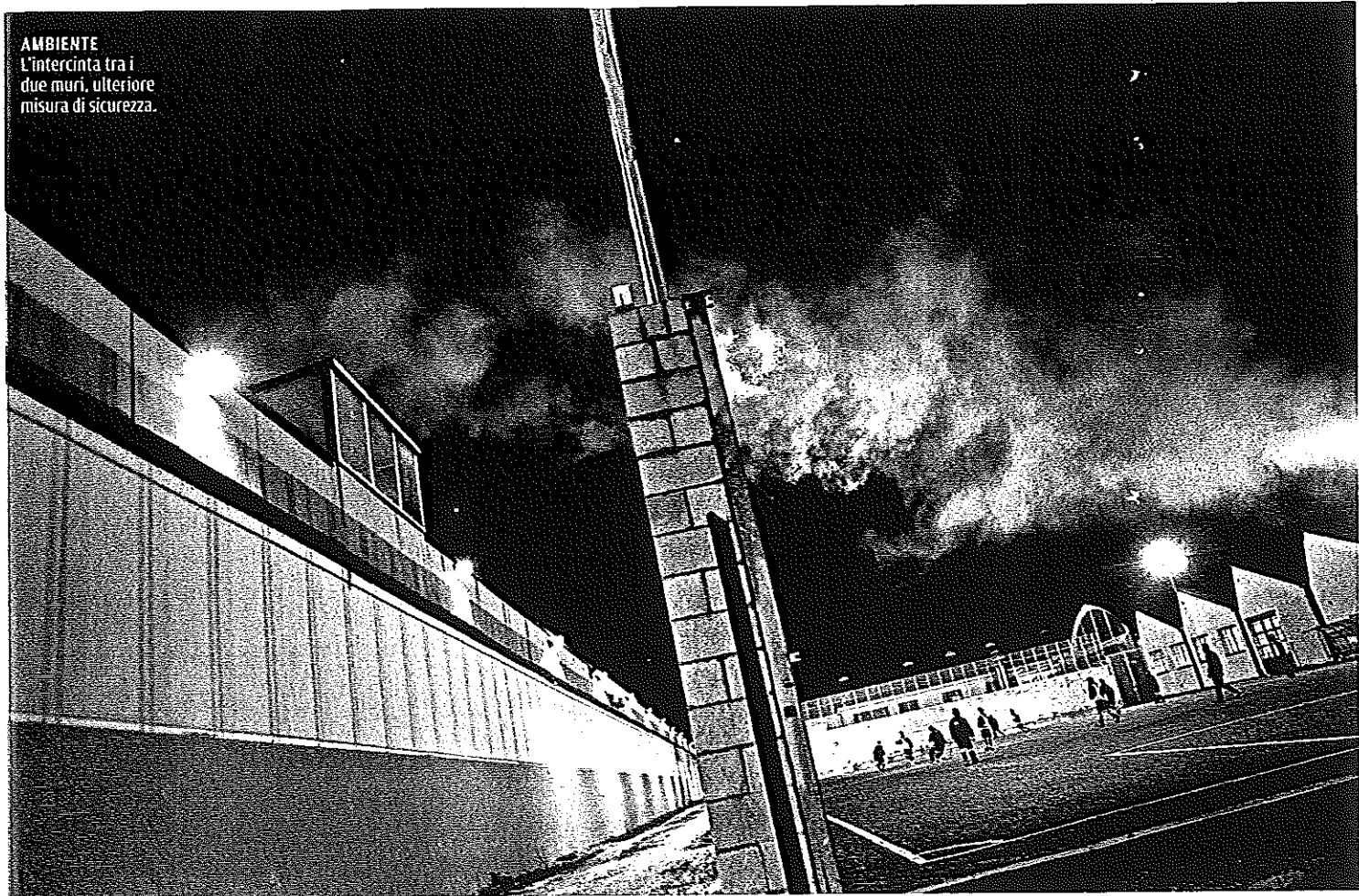
Lui e i suoi compagni, quelli della Galeotta. La storia inizia così e se la vuoi raccontare devi infilarti dentro le mura del carcere di Massa, che è una prigione, ma che per dirla un po' con Gianni Brera è sempre "la meno peggio". Se continui dritto, dopo aver superato il primo cancello e la seconda porta blindata, scopri la "ludoteca", un giardino e una casetta di legno dove i detenuti possono incontrare i figli, senza che i bambini vengano travolti dal trauma di un carcere. Se invece giri a destra trovi un campo di calcio, misure regolamentari, prato in erba sintetica, ultima generazione. Chiaro? Un "centro tecnico" così non lo trovi facilmente neppure in serie B. La Galeotta gioca le sue gare casalinghe nello stadio

di Montignoso e le trasferte sugli altri campi della "terza" toscana. Si gioca sempre fuori dalla casa circondariale. Il ministero di Grazia e Giustizia applaude e il prefetto di Massa Carlo Striccoli pure: «Perché l'iniziativa ha un'importante valenza: la pena deve tendere alla rieducazione del reo, ma non è giusto condannare per sempre chi ha commesso un

errore». L'iniziativa funziona, il gruppo cresce, tra una partita e un allenamento. Tre sedute a settimana, nel campo del carcere di Massa, dopo che detenuti e non hanno finito di lavorare. Sono le sei del pomeriggio, l'erba è bagnata, i riflettori accesi, in campo ci sono già tutti. Ci siamo, l'allenamento può iniziare. «Corti e ordinati». E se lo dice lui, credeteci. Lui ha un berretto di lana in testa e una sigaretta accesa tra le labbra. Il fumo spunta all'improvviso da un giubbotto, taglia *large*, troppo *large*. «Via ragazzi, pure Zeman e Delio Rossi allenano con la sigaretta accesa in bocca». Sarà. Aldo Poggi, con la sigaretta accesa, è stato collaboratore tecnico nel Lecce di Silvio Baldini. Ora si è felicemente ritirato dall'attività

**IL TECNICO HA
UNA SIGARETTA
ACCESA TRA LE
LABBRA. «VIA,
PURE ZEMAN E
DELIO ROSSI
ALLENANO COSÌ»**

AMBIENTE
L'intercetta tra i
due muri, ulteriore
misura di sicurezza.



professionistica e dirige il suo bar in Lunigiana. Tre sere a settimana scende a valle e allena la Galeotta. Spiega il suo modulo: «Che idealmente sarebbe il 4-3-3, ma la nostra squadra è nata per il 4-4-2». Lo spiega a sei detenuti, un capitano dei carabinieri, cinque agenti di polizia penitenziaria e poi studenti universitari, dipendenti dell'Anas e pure disoccupati. Questa è la sua squadra, la Galeotta. Questa è la storia, che nessun film ha ancora raccontato, perché una squadra così non si era mai vista. «Abbiamo vinto otto partite di fila, siamo secondi in classifica e puntiamo alla Coppa disciplina, la nostra squadra in campo è correttissima. Anche troppo», racconta Rodolfo Maisto,

magazziniere, collaboratore fidato del tecnico Poggi. Ah, all'occorrenza fa anche il guardalinee «e certe volte i tifosi avversari dagli spalti mi gridano ladro, ma io preciso che effettivamente il mio campo era quello delle truffe». Rodolfo era anche radiocronista per una radio di Benevento ed è così che lo hanno beccato, «confrontando

**IL GUARDALINEE:
«A VOLTE I
TIFOSI RIVALI MI
GRIDANO LADRO,
MA IL MIO
CAMPO ERANO
LE TRUFFE...»**

la voce di un'intercettazione con quella di una radiocronaca». Destini e altre voci dalla Galeotta. Antonio Ciervo, comandante della Compagnia Carabinieri di Pontremoli, regista e cervello della squadra: «Sul campo di gioco siamo tutti uguali». Gaetano Martucci, jolly a tuttocampo: «Una volta era il capitano che correva appresso a noi, ora invece corre con noi». L'allenatore si accende un'altra sigaretta e ringhia: «Ora basta cianciare, domenica si gioca». Salvatore Iodice, il direttore, si strofina le mani e poi le infila in tasca: «Questa squadra ci darà grandi soddisfazioni». Iodice è l'uomo che ha lanciato il progetto Galeotta. È un tipo speciale, lo sanno un po' tutti, anche certi amici che appena possono

vengono qui, per salutare lui e i suoi detenuti. Amici come il commissario tecnico Marcello Lippi, gli allenatori Renzo Ulivieri, Silvio Baldini, Luciano Spalletti, Serse Cosmi, giocatori come Galante e Vannucchi. Iodice ha due chiodi fissi. Il primo: «Sono calciodipendente». Il secondo: «Il carcere non è luogo di castigo o un luogo sciatto. Il carcere è luogo di severa austerità, che cerca di recuperare chi ha sbagliato. È anche attraverso il rispetto delle regole che si cerca di ricomporre il conflitto». Regole di squadra. Regole di gioco. In campionato, nessun calciatore-detenuto si è fatto espellere. Nessun arbitro ha estratto un cartellino rosso e gli ha detto: «Lei, per favore, esca». Magari. E.V.

Italia ed Esteri

- Cronaca
- Politica
- Economia
- Internet
- Sondaggi Nazionali
- Sport
- Video

Notizie dal Territorio

- Lombardia e Nord-Ovest
- Veneto e Nord-Est
- Emilia Romagna
- Forlì-Cesena
- Ravenna
- Rimini e San Marino
- Bologna
- Modena
- Reggio Emilia
- Parma
- Piacenza
- Ferrara
- Toscana e Marche

Cerca nel Sito

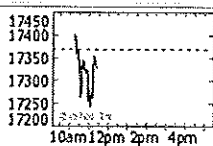
VAI al tuo

Siti Istituzionali

- Camera dei Deputati
- Senato della Repubblica
- Quirinale
- Parlamento Europeo
- Vaticano
- Regione Lombardia
- Regione Veneto
- Regione Emilia-Romagna
- Regione Toscana
- Regione Marche

Imprese e lavoro

- Camera di Commercio
- Cgia Mestre
- Confcooperative
- Confindustria
- Borsa Italiana



Link Utili

- Treni
- Autostrade
- Tariffe scontate
- Tutto Gratis
- Traduttore on line
- Wikipedia
- Ebay

Video, blog e Tivù on line

- Youtube
- Second Life
- Blogosfere
- Tuoi video
- MySpace
- Facebook
- Cool streaming

Svago

- Cinema
- Teatro
- Giochi on line

Siti amici:

- Telepremsa
- America oggi

Uisp Prato, torneo di tennis e di calcetto in favore dei bambini del Kirghizistan

(24/1/2009 10:00)

(Sesto Potere) - Prato - 24 gennaio 2009 - Tennis e calcetto in favore dell'Unicef. È questo lo spirito che ha mosso l'organizzazione del "Monte dei Paschi Challenge", manifestazione che domenica avrà la sua conclusione presso il Centro Sportivo 2A di via Roma.

Questa iniziativa - promossa dalla 2A s.r.l. in collaborazione con l'Associazione Tennistica Pratese - ha coinvolto oltre 180 tennisti - 140 juniores e 40 seniores - che hanno disputato le fasi preliminari del torneo, iniziato lo scorso dicembre, sia sui nuovissimi campi di via Roma, sia sui terreni di gara degli altri quattro circoli che hanno aderito al progetto: Associazione Tennistica Montalese, DLF Pistoia, Amici della Concordia e Casalguidi Tennis Club. Ogni giocatore ha versato una piccola quota che sarà devoluta all'Unicef di Prato per aiutare i bambini del Kirghizistan, paese poverissimo che dal 1936 al 1991 ha fatto parte dell'Urss.

Domenica mattina, sui campi del Centro Sportivo 2A, andrà in scena il "MPS Challenge Futsal Marathon", un torneo di calcetto che vedrà di fronte quattro squadre: una rappresentativa del Csi e una della Uisp, un team composto dai maestri di tennis dell'ATP e la forte squadra dei Vigili del Fuoco di Prato. Nel pomeriggio, invece, si terranno le finali del "MPS Seniores" (maschile e femminile) e del "MPS Juniores" (under 11 maschile e femminile; under 13 maschile e femminile; under 15 maschile e femminile). Alle 17 avranno luogo le premiazioni, alle quali prenderanno parte Irene Gorelli, assessore alle Politiche Sportive della Provincia, Gerardina Cardillo, assessore allo Sport del Comune di Prato, e Luisa Peris, presidente della Circoscrizione Sud. "Saremo lieti di festeggiare degnamente i vincitori del torneo - ha spiegato Massimo Moschini, presidente della 2A - ma ciò che ci soddisfa maggiormente è aver coinvolto quasi 200 persone in questo progetto di solidarietà dell'Unicef. Ci siamo riusciti grazie all'impegno di tutti i circoli coinvolti e dei nostri sponsor, il Monte dei Paschi, Fedi Impianti, Media Services ed Etichetta 2000".

Una maratona sportiva che sicuramente non risolverà i molti problemi del Kirghizistan, ma sicuramente allevierà le sofferenze di qualche bambino di questo paese poco noto, ma con molti problemi.

Ultime notizie dalla sezione

- (24/1/2009 20:08) | Piombino (LI) : arrestato per detenzione ai fini di spaccio di cocaina
- (24/1/2009 13:30) | In via Santa Maria una targa in ricordo di Vittorio Gassman e della sua "Bottega"
- (24/1/2009 13:25) | "Giorno della Memoria", proiezione del cortometraggio "16 ottobre 1943" per oltre 300 alunni, per non dimenticare
- (24/1/2009 13:24) | Parte oggi al Museo del calcio il seminario di giustizia sportiva
- (24/1/2009 12:25) | Arrestato extracomunitario irregolare durante un controllo in un cantiere edile del centro storico
- (24/1/2009 11:36) | A Firenze il sottosegretario Bertolaso parla di emergenza rifiuti
- (24/1/2009 10:00) | Uisp Prato, torneo di tennis e di calcetto in favore dei bambini del Kirghizistan
- (24/1/2009 09:48) | Progetto pilota a Lucca per ridurre la spazzatura: detersivi alla spina
- (23/1/2009 15:57) | Furto targa dedicata alla Fallaci: Mazzoni (Pdl), "Frutto del clima antisemita scatenato dalla guerra di Gaza"
- (23/1/2009 14:20) | Firenze, a Palazzo Vecchio il presidente della Repubblica di Somalia
- (23/1/2009 14:13) | Uno striscione per la pace nella striscia di Gaza esposto sulla facciata di Palazzo Vecchio
- (23/1/2009 10:30) | Trafugata la targa dedicata a Oriana Fallaci, lo sdegno della città di Firenze
- (22/1/2009 14:43) | Allarme rosso per il fiume Serchio: la prefettura di Pisa attiva le procedure di emergenza
- (22/1/2009 13:25) | 60 bambini in visita al Commissariato di Polizia di Fermo
- (22/1/2009 13:14) | CdC Pistoia : delegazione di operatori tedeschi in Lucchesia
- (22/1/2009 12:43) | Dal 1° febbraio prezzi calmierati per gli Intercity
- (22/1/2009 12:00) | Turismo, Bandiere Blu: il primato delle Marche
- (22/1/2009 12:05) | Sicurezza sul lavoro: 500.000 euro per le imprese toscane
- (22/1/2009 11:20) | Giorno della Memoria 2009, tre film per non dimenticare
- (22/1/2009 11:07) | Utilizza un permesso invalidi senza averne titolo, denunciato dalla Polizia Municipale

notizie precedenti

- Annunci Google
- Anno Zero
- Maqdi Allam
- Santoro
- Obama Family